

AOSTA

QUEI RUSSI COM'ERANO ASTRATTI



Sono esposti anche 44 libri originali del movimento costruttivista russo nella mostra «Astrattismo in Europa» che si apre domani ad Aosta, nel Forte di Bard, e sarà visitabile fino al 2 giugno. In realtà, la rassegna ha una netta prevalenza di nomi russi. Accanto ai libri, infatti, opere di Majakovskij, Nikolay Punin, Malevich, Rodchenko, Tatlin, El Lissitzky, Alexandra Exter, Lajos Kassák, Natalia Goncharova e due filmati di Hans Richter (1888-1976) e Viking Eggeling (1880-1925), pionieri dell'astrattismo geometrico cinematografico d'avanguardia europeo. In un clima di generale rinnovamento del linguaggio artistico, infatti, a partire dal 1910 circa si sviluppano diverse tendenze astratte nell'ambito dei movimenti d'avanguardia tedesco, russo, ceco e olandese. Wassily Kandinsky (nella foto) occupa un posto di primo piano nel contesto, poiché il suo lavoro può essere considerato il punto di incontro fra vari movimenti che operavano nel nostro Continente con un interesse al linguaggio astratto.

Attraverso l'opera di trenta nomi eccellenti uno spaccato d'epoca della pittura europea.